

Gallerie autostrade, sotto inchiesta direttore tronco di Genova per mancati controlli

di **Redazione**

24 Giugno 2020 - 11:27



Genova. Il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Mirko Nanni ha ricevuto un avviso di garanzia con invito a comparire notificato dai pubblici ministeri Walter Cotugno e Stefano Puppo, titolari delle indagini che stanno passando al setaccio al gestione delle gallerie autostradali del nodo genovese.

A riportarlo il Secolo XIX, che riporta anche la conferma dell'azienda: secondo le prime indiscrezioni a Nanni sarebbe contestata l'omissione di atti d'ufficio a riguardo delle ispezioni nei tunnel autostradali che in teoria dovrebbero essere con frequenza trimestrale.

Nel mirino della procura anche gli ultimi mesi, durante i quali si sarebbe continuata questa omissione. Le indagini sulle gallerie genovesi sono scattate dopo il crollo di parte della volta della galleria Bertè sulla A26 dello scorso 29 dicembre, galleria ancora chiusa al traffico la cui riapertura è slittata diverse volte. Per questo filone di indagine, che si è aggiunto alla inchiesta sul crollo del Morandi, a quella sui report falsificati sui viadotti, e quella sulle barriere antirumore, sarebbero indagati almeno una decina tra tecnici e dirigenti delle varie aziende coinvolte nel controllo e nella manutenzione della rete autostradale.

Mirko Nanni è direttore del Tronco di Genova dal gennaio 2019, quando ha sostituito Stefano Marigliani, indagato per il crollo del Morandi; il suo avviso di garanzia, quindi, è il primo ricevuto dalla "nuova dirigenza" messa in campo da Aspi a seguito del disastro del 2018: una svolta da parte della magistratura genovese che potrebbe avere diversi

significati, primo su tutti il fatto che che nonostante tutto quello è successo è stata ravvisata una sorta di continuità delle modalità di gestione da parte dell'azienda, a prescindere dalle singole persone.